

### ***Polizze a confronto***

Il Collegio IPASVI di Brescia viste le numerose richieste di chiarimenti, ha incaricato il suo Consulente Legale al confronto di due Polizze assicurative, POLIZZA IPASVI proposta dalla Federazione Nazionale Collegi IPASVI e la Polizza proposta dall'Az. Osp. Spedali Civili di Brescia.

Dal confronto è emerso quanto segue:

A) Non è necessario, per l'iscritto dipendente dall' A.O., accendere entrambe le polizze, in quanto la polizza IPASVI già contempla all'art. 24 che *"L'assicurazione vale anche per il caso di rivalsa esercitata dall'azienda sanitaria pubblica e/o da struttura privata o da chi per essa nei confronti dell'assicurato"*.

B) Il rapporto massimale assicurato/premio da pagare è sicuramente più favorevole nella POLIZZA IPASVI (2.000.000. euro per sinistro, per anno contro i 2.500.000 per più del doppio di premio nella POLIZZA A.O.)

C) Svantaggio relativo della POLIZZA IPASVI è che il professionista avrà qualche onere di gestione in più (apertura sinistro, produzione materiale probatorio, documenti utili a discolpa, etc.) ex art. 7 polizza, ma di contro non lascerà la gestione del proprio sinistro alla "diligenza" di altri (che potrebbero ad esempio "dimenticarsi" di denunciare il sinistro per non indisporre l'assicuratore oppure essere controinteressati sulla attribuzione delle responsabilità in eventuale giudizio che coinvolga a vario titolo Organizzazione, medici, infermieri)

D) la POLIZZA integrativa A.O., inoltre, non copre eventuali risarcimenti per danni professionali arrecati fuori dalla attività in A.O., mentre quella IPASVI non distingue tra le varie modalità di esercizio.

E) la POLIZZA IPASVI prevede anche una (piccola) clausola postuma (12 mesi dalla cessazione della attività in corso di periodo contrattuale, per fatti avvenuti sotto periodo assicurato), che consiglio di estendere ad un periodo più lungo con un moderato sovrapprezzo concordato, atteso che la prescrizione per fare causa è di dieci anni...

Nessuna garanzia postuma, se non con un pagamento a parte, è invece fornita dalla POLIZZA A.O.

In conclusione, dovendo consigliare gli iscritti, direi che basta una delle due assicurazioni in questione nel caso in cui si svolga solo attività dipendente pubblica, mentre se l'iscritto pensa di svolgere anche attività esterna (vale per gli inf. in part-time al 50% e per i casi di prestazioni occasionali autorizzate e/o in volontariato), conviene senz'altro la POLIZZA IPASVI.

Anche il prezzo fa propendere per quest'ultima, anche se quella A.O. resta la più "comoda" per chi non ha tempo o voglia di fare auto- risk management.